

Il bisogno dell'uomo è la pienezza della vita

<di don Emanuele Lorusso>

Da appunti del “**Vieni e Vedi**”, strumento di lavoro per la costruzione di una comunità cristiana degli anni '70, trovo questo titolo: **Il reale bisogno dell'uomo....**

Parte da un crudo versetto di Geremia, che richiama tanta situazione del nostro mondo come visto dall'alto di un elicottero:

“La morte è entrata per le nostre finestre, si è introdotta nei nostri palazzi, abbattendo i fanciulli nella via e i giovani nelle piazze. I cadaveri degli uomini giacciono, dice il Signore, come letame sui campi, come covoni dietro il mietitore e nessuno li raccoglie”. (Ger. 9,20)

Una visione tragica e angosciante. Una situazione da cui sembra non si possa uscire e trovare una via di salvezza. Il mondo continua il suo cammino costruito su una ricerca impossibile di felicità nel modo più inumano di procedere: orgoglio e idolatria sono i presupposti della ricerca umana. Dove trovare una via di scampo, un'uscita di sicurezza per sfuggire a questo torpore di violenze e di pregiudizi? Sembra che non ci siano risposte adeguate.

Ma rimane inascoltata la domanda di ogni uomo: dove trovare **la pienezza della vita?**

Il libro della Sapienza (Cap. I, 23) ci viene in soccorso: *“Tu hai compassione di tutti perché tutto tu puoi, non guardi ai peccati degli uomini in vista del pentimento, poiché tu ami tutte le cose esistenti e nulla disprezzi di quanto hai creato.. se avessi odiato qualcosa non l'avresti neppure creata. Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non vuoi? O conservarsi se tu non l'avessi chiamata all'esistenza? Tu risparmi tutte le cose perché tutte sono tue, Signore amante della vita.”*

Su tutto questo peccato che distrugge, che cosa compare all'orizzonte? Uno, come un sole che sorge. Su questa pretesa di autonomia e di autodefinizione delle cose una luce si è levata, una presenza che si innalza poderosa nella sua piccolezza: *“un Bambino è nato per noi, ci è dato un figlio. Il suo nome è Principe della Pace”.* (Isaia 9)

E' venuto a stare tra noi, è cresciuto come un virgulto di una nuova vita. Non è sceso a fare discorsi verbosi e sterili. Si è piantato tra noi,



Giorgio La Pira

nei nostri cuori, per cambiarli, per trasformarli da cuori di pietra in cuori di carne. Questo è un fatto, un avvenimento, non un sentimento inutile. Se qualcosa di nuovo si è incarnato tra noi allora è nata una nuova modalità di vivere. Non un moralismo esteriore, un muoversi affannato senza significato. E' risuonato un invito a seguire la strada che questo bambino ha tracciato nel mondo.

E' la strada della fraternità, di una nuova umanità. Un'umanità che continuamente sa trasformare il male in bene.

“E' non solo la strada del disarmo e perciò della cessazione delle guerre e della genesi della pace universale, ma altresì la strada della fioritura della civiltà: della conversione delle spese per gli armamenti che distruggono in spese per aratri che seminano e per falci che mietono! Astronavi invece di missili. Piani mondiali per sradicare ovunque la fame, la disoccupazione e la miseria, per sradicare ovunque l'ignoranza, per combattere ovunque la malattia e prolungare la vita; per sradicare ovunque la schiavitù e la tirannia. Ecco la strada che fa attraversare le nuove frontiere del mondo e che introduce nella terra della pace e della fioritura spirituale e civile dei popoli di tutto il pianeta!” Le parole sono di Giorgio La Pira, profeta ancora inascoltato dopo quarantatré anni dalla morte. Un uomo innamorato di Dio e per questo innamorato dell'uomo, mistico e concreto come deve essere un cristiano, che cerca il cielo e per

questo trova la terra, che contempla il volto di Dio e lo trova nell'uomo, anche il più lontano da Dio secondo gli uomini... seguendo il suo maestro andava sempre a cercare la pecora perduta, fosse nella disperazione di non avere casa, di non potersi curare o nell'angoscia di non avere lavoro. (così il card. Zuppi nell'omelia della commemorazione di La Pira).

Ma chi ci impedisce di riprendere i suoi ammonimenti pieni di speranza? Sentiamo noi la mancanza di quella pecora smarrita? Come non riconoscere che **don Dario**, nostro carissimo, molto aveva appreso e realizzava sull'esempio del sindaco di Firenze. **Dio si è fatto uomo e abita tra noi. Ecco la realtà nuova, si di duemila anni fa, ma sempre nuova.**

Come vivremo quest'anno il Natale?

Non sappiamo che cosa ci attende, in questa emergenza Covid. Non dobbiamo comunque arrenderci alla paura e alla sfiducia. **Lui è venuto a stare con noi sempre.**

Lo viviamo nella comunione con Lui e tra noi, soprattutto nell'Eucaristia, nostra sorgente di forza e di vita nuova. Dobbiamo poi riconoscere che nonostante il dilagare del male e della prepotenza, tanto bene si compie nel nascondimento, proprio in questo tempo dove sembra comandare il dolore e la disperazione. *“Dunque fratello, sorella, vieni, camminiamo nella luce del Signore”* (Isaia 2,5).

Aggiornamenti sul Sentiero di don Dario

Le nuove postazioni e lo sviluppo futuro

La promessa è stata mantenuta! Avevamo assicurato che nel 2020 avremmo lavorato per estendere il **Sentiero di Don Dario** oltre al primo tratto già inaugurato sulle colline di Castrocaro verso Sadurano, con l'installazione di nuove tabelle informative. Nei mesi di settembre e ottobre, infatti, sono stati posizionati tre nuovi cartelli che identificano altrettante tappe del percorso.

La prima è presso la parrocchia di **S. Maria Lauretana** a Forlì, luogo dove don Dario diede vita all'esperienza pionieristica della **comunità di Bussecchio**, dove è presente un pannello bifacciale, realizzato in collaborazione con il gruppo **"I Love Bussecchio"**. Un'ulteriore installazione si trova presso la chiesa di **Magliano**, di cui lo stesso don Dario fu parroco e diede impulso innovativo nella fede e nella carità, mentre la terza si trova presso il cimitero di **San Varano**, dove riposano le spoglie mortali del sacerdote.

Ma il nostro progetto non si ferma qui: stiamo lavorando per collegare il Sentiero con l'**Eremo di Monte Paolo**, crocevia dei Cammini di S. Francesco e S. Antonio, per aumentarne l'attrattiva anche sotto il profilo sociale ed escursionistico. Il percorso si snoderà dalla chiesa di Santa Maria Assunta, fino al **Monte della Birra**, per poi scendere al mulino di Montecchio e a Pieve Salutare e proseguire, tramite strade secondarie, verso Virano e il parco della Sorgara, da cui si salirà verso Bagnolo e il monte Valbelle, per poi giungere, attraverso un magnifico sentiero di crinale, all'**Eremo di Monte Paolo**.

Il collegamento fra Forlì e Sadurano interesserà anche il sentiero adiacente al fiume Ronco verso Magliano, lo stradello del parco urbano Franco Agosto verso San Varano e Terra del Sole, per poi immergersi nel parco fluviale della cittadina termale e salire verso Sadurano.

Insomma un tracciato di diversi chilometri, ancora da mettere a punto nel dettaglio, che si proporrà come percorso che unisce valori, quali la memoria, la cultura, la spiritualità e il sano benessere fisico.



Pannello a Magliano



Pannello a Bussecchio



Pannello a S. Varano



Inaugurazione del pannello del Sentiero a Bussecchio

Rinnovo delle cariche dell'associazione

Lo scorso 29 settembre si è svolta l'assemblea della nostra associazione, in cui si è approvato il rendiconto economico e si è provveduto al rinnovo del Consiglio Direttivo, in carica per i prossimi tre anni. Sono risultati eletti: **Alberto Bravi, Maurizio Fussi, Daniele Mambelli, Marco Spanu, Juri Ciccacese, Stefano Uguzoni, Alvaro Lucchi e Silverio Sansavini**. Il nuovo Consiglio Direttivo, convocato in data 7 ottobre 2020, ha confermato alla presidenza **Alberto Bravi** e alla vicepresidenza **Maurizio Fussi** e nominato tesoriere **Juri Ciccacese**.

Sostieni la nostra associazione: diventa socio!!!

Il tuo contributo è fondamentale per sostenere le attività della nostra associazione. Ti proponiamo di **diventare socio o sostenitore**, con un versamento annuale minimo di 10 euro, indicando nella causale del versamento: quota associativa (socio) o erogazione liberale (sostenitore). Ti ricordiamo che le somme versate ad ONLUS **sono detraibili dalla dichiarazione dei redditi**.

Il versamento può essere effettuato:

- in posta tramite CCP n. 16294472
- in banca utilizzando l'IBAN

IT32Y0854213200060000231808

Ricordato don Dario, a 5 anni dalla scomparsa

Un suggestivo evento all'insegna della preghiera, della cultura e della musica

Anche quest'anno, il 26 luglio si è svolta a Sadurano la manifestazione in ricordo del 5° anniversario della scomparsa di don Dario Ciani, per fare memoria e tenere viva la fiamma delle sue intuizioni in ambito sociale e solidale. La pandemia Covid 19 non ha pregiudicato l'evento, che si è svolto applicando tutte le misure atte a tutelare le tantissime persone presenti.

Un momento importante di questa manifestazione negli anni passati è stata la Mostra dei lavori realizzati dai detenuti della Casa Circondariale di Forlì nell'ambito del Corso Concorso di Pittura Don Dario Ciani. Nel dicembre 2019 si era dato inizio alla 5a edizione del Concorso condotto dal pittore Alvaro Lucchi, che aveva visto una notevole partecipazione. Purtroppo la pandemia, da febbraio, ha reso impossibile proseguire gli incontri con grande rammarico di tutti, per cui quest'anno la Mostra non si è potuta realizzare.

Alle ore 18, nell'anfiteatro a lato della chiesa, il nostro vescovo mons. Livio Corazza ha presieduto la S. Messa concelebrata assieme a don Marino Tozzi, don Oreste Ravaglioli e don Emanuele Lorusso, e ha ricordato, pur non avendolo conosciuto, don Dario e la sua profetica missione nelle periferie della società, proprio come richiede da tempo lo stesso Papa Francesco. Alle ore 19 è stata organizzata una passeggiata sul breve tratto del Sentiero di don Dario che va da Sadurano verso il Monte della Birra e ritorno, per un totale di 4 Km. L'amico e promotore culturale Gabriele Zelli si è prestato a fare da guida illustrando aspetti e storia del territorio con riferimenti all'agricoltura, alla civiltà contadina, ai ruderi del Castello di Sadurano, fino alla storia della "strega" Diamantina Ramponi, a cui è legata la denominazione Monte della Birra, in quanto amante "de ber" (il diavolo).

La passeggiata ha inteso illustrare ai partecipanti uno dei progetti che la nostra associazione sta sviluppando da tempo (di cui trattiamo diffusamente nell'articolo a pag. 2): quello di ampliare il "Sentiero di Don Dario", fino all'Eremo di Montepaolo, transitando proprio in questi luoghi, per poi



Passeggiata al Monte della Birra

scendere in località Montecchio, proseguire per Pieve Salutare e Virano, ripercorrendo vecchie strade fino al parco della Sorgara, da dove inerparsi a Montepaolo, collegando il sentiero di Don Dario ai due importanti Cammini di S. Antonio e S. Francesco. Alle ore 20,15 un variegato buffet attendeva il rientro degli escursionisti e, alle ore



Concerto del "Forlì Saxophone Quartet"

21,00, sempre nell'anfiteatro, si è tenuto il Concerto del "Forlì Saxophone Quartet", un gruppo musicale composto da quattro giovani artisti (Lorenzo Briganti, Lorenzo Manzato, Sara Mancini e Alessandro Vio) che hanno proposto vari brani (Bizet, Verdi, Joplin, Gershwin e Bernstein), suscitando entusiasmo tra il pubblico.

Appuntamenti musicali 2020

Dal sassofono di Mario Marzi al barocco di Concentus Forum Livii

Il 2020 sarà ricordato come l'anno del coronavirus, che, oltre ad aver causato migliaia di vittime, ha condizionato il nostro comportamento sociale, con forti limitazioni, fra cui il divieto di svolgere manifestazioni pubbliche: un fatto che ci ha impedito di realizzare la trentesima edizione del festival **Sadurano Serenade**, con una programmazione di ampio respiro, con artisti di calibro internazionale. Tutto ciò non è stato possibile costringendoci, quindi, a rimandare la manifestazione all'anno prossimo.

In questi mesi, però, non ci siamo persi d'animo e durante l'estate abbiamo proposto due eventi musicali: del primo, svoltosi il 26 luglio, ne parliamo nell'articolo a fianco. mentre il secondo si è tenuto il 16 settembre all'**Arena San Domenico** con uno straordinario concerto "sold out" che ha visto come protagonista **Mario Marzi**, formidabile sassofonista internazionale di grande bravura e temperamento, accompagnato da **Yuri Ciccarese** al flauto e **Pierluigi Di Tella** al pianoforte.

Lo sforzo degli Amici di don Dario per



Mario Marzi, Pierluigi Di Tella e Yuri Ciccarese

l'anno in corso, tuttavia, non si ferma qui: se la situazione sanitaria lo consentirà, infatti, sabato 19 dicembre, nell'affascinante cornice della **Chiesa di San Giacomo**, è in programma un brillante concerto barocco, dedicato ad **Antonio Vivaldi** con l'esibizione del "**Concentus Forum Livii**", quintetto strumentale formato da esperti musicisti. Uno spettacolo promettente da non perdere, per la qualità musicale degli interpreti, per la bellezza dei brani proposti e, soprattutto, per continuare a sostenere le iniziative solidali della nostra associazione.

Lotteria della Solidarietà, avanti tutta nonostante il Covid

A settembre avviata la XX edizione della raccolta fondi a sostegno del Non Profit locale

La Lotteria della Solidarietà, giunta quest'anno alla sua XX edizione, ha preso il via nello scorso mese di settembre e si concluderà a fine gennaio 2021. L'organizzazione è in capo all'associazione **Amici di don Dario**, al **Consorzio di Solidarietà Sociale** e ad **Assipro** e si avvale del sostegno della **Fondazione Cassa dei Risparmi**

In effetti la Lotteria della Solidarietà presenta un aspetto che la differenzia da ogni iniziativa simile: ogni biglietto, del costo di appena 1 euro, oltre a dare la possibilità di vincere uno dei 150 premi posti in palio, contiene **12 coupon omaggio** che danno diritto, nei negozi convenzionati indicati, alla consumazione gratuita di sei caffè, una tisana, una piadina romagnola e all'ingresso (sempre gratuito) in quattro musei del territorio, quali la Pinacoteca Civica e Palazzo Romagnoli (a Forlì), il Museo Archeologico T. Aldini (a Forlimpopoli), il Museo Civico Mons. Mambrini (a Pianetto di Galeata).

“La proposta che lancia specialmente alle imprese - ribadisce **Alberto Bravi** - è quella di utilizzare **i biglietti della Lotteria come omaggio a clienti e dipendenti**: una scelta di sobrietà che è in linea

con il periodo che stiamo vivendo e che denota una sensibilità sociale a sostegno delle fragilità umane, che, in questo periodo, sono messe a dura prova rispetto ad

altri contesti temporali”.

Come sempre attraverso la vendita dei biglietti si offre un'occasione di autofinanziamento alle organizzazioni non profit aderenti all'iniziativa che si impegnano nella collocazione dei biglietti: a loro, infatti viene riservato il 70% di tale ricavato. La Lotteria, poi, destina risorse economiche **a progetti sociali innovativi** (a cui si può concorrere, presentando domanda, come da regolamento pubblicato sul sito www.amicididondario.it) e al **Fondo carcere**, gestito da don Enzo Zannoni.

Da non dimenticare, ovviamente, i già citati 150 premi che consistono in buoni acquisto, spendibili nei negozi convenzionati ed indicati sul retro di ogni biglietto. I primi 3 ammontano a 1500 euro (spendibili presso l'Agenzia Viaggi Fortuna di Forlì), 600 euro e 300 euro (spendibili presso Centro Radio Tv Casadei Expert di Forlì).

Info sui biglietti: associazione **Amici di Dario**, via Dandolo, 18 - Forlì - tel. 0543.21900 - e mail: amicisadurano@cssforli.it.



Conferenza stampa di presentazione della Lotteria

di Forlì e della **BCC Credito Cooperativo**, del patrocinio del **Comune di Forlì**, oltre che presentare come media partner i quotidiani **Resto del Carlino**, **Corriere Romagna** e **Forlì Today**.

Dopo i risultati incoraggianti dell'edizione 2019 con oltre 36.000 biglietti venduti e circa 29.800 euro ridistribuiti al Non Profit locale, per questa nuova edizione le aspettative erano molto alte: la seconda ondata dell'**emergenza Covid**, però, ha complicato le cose.

“Purtroppo - afferma **Alberto Bravi**, presidente dell'associazione Amici di don Dario - siamo partiti con il freno a mano tirato, rispetto alle edizioni precedenti. Le occasioni di incontro sono minori, le persone escono meno di casa, gli eventi pubblici sono annullati; tutti questi fattori, decisamente negativi per la Lotteria, però, non ci devono scoraggiare. Il Terzo Settore ha bisogno della generosità di tutti certamente più che in passato, per cui chiedo ai forlivesi di sostenere con forza questa raccolta fondi, che non ha uguali in Italia, se non nel mondo intero”.

Parole di don Dario

a cura di **Chiara Mattarelli**

Io non dirò grazie, perché non è carità ciò che è dovuto per giustizia. Non avete fatto nulla di più del vostro dovere”.



Così si esprime don Dario in una conferenza stampa, in una di quelle occasioni in cui si ringraziavano pubblicamente banche, enti, fondazioni per i contributi erogati a favore di progetti di solidarietà.

Chi ha conosciuto don Dario, nel corso degli anni lo ha sentito più di una volta fare questa considerazione.

D'altra parte è il Concilio Vaticano II che recita: “Siano anzitutto adempiuti gli obblighi di giustizia, perché non avvenga che si offra come dono di carità ciò che è già dovuto a titolo di giustizia”.

Ma era soprattutto quel: **“Io non dirò grazie”**, che colpiva come uno schiaffo in faccia...

Ricordo che la reazione di noi persone “normali”, convenzionali era, lì per lì, di sorpresa, imbarazzo, a volte anche di fastidio. Ma don Dario ribaltava sempre il punto di vista, ci voleva semplicemente far capire, con quella modalità brusca e un po' provocatoria, che qualsiasi gesto di solidarietà è un atto dovuto e necessario, da compiere in silenzio.

E allora eravamo noi a dire: **Grazie don Dario**.